



Ministero dell'Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIUSEPPE IMPASTATO"

Via Luigi Gastinelli n. 58 - 00132 Roma | C.F.: 97616400582 C.M.: RMIC8CR006

Tel. 0622180417 E-mail PEO: rmic8cr006@istruzione.it PEC: rmic8cr006@pec.istruzione.it

Sito web: www.icgiuseppeimpastato.edu.it



Santa Pasqua 2021

A tutta la comunità scolastica, alle alunne e agli alunni della SSIG

Siamo giunti anche a Pasqua in questo anno scolastico così particolare e costellato di ostacoli.

Speravamo di non subire altri scossoni e cambiamenti in corsa e, invece, a quindici giorni dalle vacanze pasquali si è concretizzato l'incubo della "zona rossa" che nelle scuole del primo ciclo ha fatto emergere vecchi e nuovi problemi nello sforzo di contemperare il diritto alla salute e il diritto all'istruzione e all'inclusione in tempi strettissimi e compressi rispetto all'importanza delle questioni organizzative da affrontare.

Pronti sul fronte della didattica a distanza, allertati, attivi e impegnati sul nuovo scenario della didattica in presenza per piccoli gruppi di inclusione, abbiamo cercato di dare e fare il meglio possibile, posto che in prospettiva – augurandoci di rimanere tutti in presenza fino al termine dell'anno scolastico – si possa sicuramente potenziare e migliorare il servizio offerto. Rivolgo intanto il mio sentito ringraziamento al personale scolastico, alle famiglie, alle studentesse e agli studenti che hanno compreso la complessità, la delicatezza e l'importanza del momento, mettendosi realmente al servizio e a disposizione in nome di quella "inclusione" che non è semplicemente una bella parola, un concetto, una cultura da promuovere e diffondere, ma è prima di tutto la porta che l'umanità attraversa quando nell'altro ritrova se stessa.

Queste ultime settimane sono state occasione di riflessione sul tema della Fragilità che appartiene a ciascuno di noi e che si accompagna alla ricerca umana della Bellezza e della Felicità.

Il rischio che corrono i nostri ragazzi e ragazze è di andare alla ricerca della Bellezza come sinonimo di apparenza e di perfezione e della Felicità come sinonimo di successo e di infallibilità, per poi perdersi e isolarsi nella propria Fragilità di fronte agli inevitabili ostacoli della Vita.

Il più grande di tutti è rappresentato dall'esperienza del Dolore che improvviso colpisce dritto al cuore senza farsi annunciare a qualunque età.

Alessandro D'Avenia, professore di lettere e scrittore molto amato dai giovani, allievo di Don Pino Puglisi, ha scritto libri in cui entra ed esplora il mondo degli adolescenti ovvero

un'età in cui fragilità e speranza si incontrano, si scontrano, si fondono e si confondono nella ricerca di se stessi oppure nella fuga da se stessi.

Nell'articolo "Elogio della fragilità" Alessandro D'Avenia sottolinea il punto nevralgico dell'educazione: rendere l'esperienza del dolore e della fragilità occasione di crescita.

Tutti noi siamo immersi da un anno in una realtà pandemica che accentua le dimensioni del dolore e della fragilità da cui vorremmo fuggire, ma sappiamo che non è possibile e il rischio di chiudersi in solitudine è altissimo. E nella solitudine si annidano i nemici più temibili: la noia, la rabbia, l'aggressività, la perdita del senso di realtà e la ricerca di sensazioni forti fino al punto di annientare se stessi e gli altri.

E' proprio questo il momento per gli adulti educatori, genitori e insegnanti, di far leva insieme sulla forza educativa dell'Amore che si prende cura, che è attento, accoglie, ascolta, comprende, regala parole al dolore muto e nascosto, concede tempo alla consolazione e accompagna nel percorso di trasformazione della fragilità nel coraggio di non scappare e di scoprire là dove si è il senso di una Vita che attraverso l'unicità di ogni essere umano vuole esprimere la propria Bellezza e creare occasioni di Felicità.

Ne "L'arte di essere fragili" sempre Alessandro D'Avenia scrive che un ragazzo è disposto a percorrere tutto lo spazio impervio dell'anima per strappare un senso alla vita, come sapeva bene Giacomo Leopardi: "Il possesso di sé stessi suol venire o da bisogni e infortuni o da qualche passione grande: e per lo più dall'amore".

Acquisire consapevolezza della diversità intesa come unicità propria e altrui significa cogliere la ricchezza della vita e superare la povertà dello sguardo di chi non sa stupirsi perché vuole vedere sempre tutto uguale e in una sola direzione.

La vera sfida è cercare la bellezza dell'essere fragili che rende speciali, originali, unici, coraggiosi al punto da abbattere il muro delle illusorie sicurezze e ipocrite convinzioni, in cui spesso ci imprigioniamo, e di incamminarci alla conquista della libertà di andare oltre ad esplorare le infinite possibilità di essere felici, crescendo, maturando, cambiando senza mai dover rinunciare ad essere pienamente se stessi.

In questa Santa Pasqua che invita a non perdere mai la Speranza della Vita che rinasce e rinnova se stessa, il mio pensiero si rivolge in modo particolare a tutti coloro che in questo anno hanno vissuto il dolore per la perdita di un proprio caro; a coloro che quotidianamente spendono la propria vita con coraggio per cercare di difendere la bellezza della fragilità che mette a nudo l'esistenza e rende autenticamente umani; a coloro che hanno paura e che con il loro silenzio ci chiamano, ci chiedono aiuto, attendono e sperano che li prendiamo per mano e camminiamo accanto a loro.

Auguri di Buona Pasqua, che sia vera e duratura nel cuore di ognuno di noi e che ci sostenga con Forza e nella Speranza di percorrere insieme anche il cosiddetto "ultimo miglio" verso la sconfitta del Coronavirus e la riconquista della nostra serenità e libertà.

F.to Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Daniela Monaco